



EPIDEMIA. In Brasile è caos: i casi di microcefalia nei neonati hanno superato quota quattromila. Gli esperti: «Conosciamo ceppi infettivi simili, troveremo il vaccino»

Il virus Zika dilaga, è allarme mondiale Obama: sbrigarsi a trovare la terapia

➤ In Europa altri 5 casi in Portogallo e due tra Danimarca e Finlandia: uno dei contagiati era rientrato dalle Maldive

Negli Usa aumentati i fondi per la ricerca e il governo ha annunciato l'avvio della ricerca per il vaccino. Le autorità hanno raccomandato alle donne incinte di rimandare viaggi nei Caraibi e in Sud America.

Manuela Correra
ROMA

●●● La paura del virus Zika diventa globale. Mentre si aggrava in Brasile il bilancio dei neonati con microcefalia nati da madri infette, ed in Europa aumentano i casi di infezione segnalati — con un nuovo caso, il quinto, anche in Italia — in campo sono scesi oggi anche i presidenti di Russia e Stati Uniti, Vladimir Putin e Barack Obama, seriamente preoccupati per il rapido diffondersi del virus. Per questo Obama ha fatto ieri una richiesta precisa: velocizzare la ricerca per la diagnosi, prevenzione e cura delle infezioni causate da Zika.

Cresce dunque l'allerta mondiale, con il leader del Cremlino che ha chiesto al ministro della Salute di prestare attenzione all'eventualità che il virus arrivi in Russia dall'America Latina: «Qualcosa di disgustoso - ha detto Putin - sta anche arrivando dall'America Latina. Qualche virus. Di certo le zanzare non voleranno sull'Oceano, ma persone infette potrebbero ben farlo e lo stanno facendo». Obama ha invece incontrato alla Casa Bianca le autorità sanitarie e della sicurezza nazionale per fare il punto della situazione, sottolineando la necessità che tutti gli americani siano informati sul virus e sul come proteggersi. Intanto, le autorità statunitensi hanno già raccomandato alle donne in-

cinte di rimandare viaggi nelle aree dei Caraibi e del Sud America colpite da focolai del virus: a ieri, erano quattro gli statunitensi nell'area di New York risultati positivi a Zika e due sono nella Grande Mela.

I casi segnalati di infezione — tutti in persone, ora guarite, rientrate da viaggi in Paesi a rischio dell'America latina — fanno registrare una escalation anche in Europa: solo ieri un primo caso è stato segnalato in Danimarca, cinque in Portogallo, mentre un nuovo caso — che si aggiunge ai quattro già noti — si rivela in Italia. Si tratta di una cittadina italo-venezuelana che è stata curata circa un mese fa in Veneto, a Treviso. Ricoverata a Treviso, la donna — fa sapere l'assessore alla Sanità, Luca Coletto — è guarita dopo pochi giorni ed è stata dimessa. «La sanità veneta — prosegue l'assessore — monitora da tempo la presenza del virus Zika, sia nelle zanzare che ne sono il vettore, sia negli umani. La situazione è quindi completamente sotto controllo e non c'è alcun motivo di allarme. Zika — specifica Coletto — è da tempo monitorato in tutte le persone che presentino stati febbrili compatibili con il virus, principalmente provenienti dall'estero».

Un turista finlandese è stato infettato dal virus Zika dopo aver visitato le Maldive la scorsa estate. Lo rendono noto le autorità sanitarie della Finlandia. L'uomo è guarito dopo essere stato trattato dai medici nel giugno 2015. Gli epidemiologi sottolineano che si tratta del primo caso conosciuto in cui l'infezione è collegata a un soggiorno alle Maldive. Ma è in Brasile che si rileva la situazione più allarmante: il

L'EMERGENZA

In Russia fa strage l'influenza suina: già 50 i morti

●●● In Russia è guerra all'influenza suina, le cui complicanze hanno ucciso almeno 50 persone tra dicembre e gennaio, di cui 24 nell'ultima settimana. Oltre 800 scuole e 600 asili sono stati momentaneamente chiusi per impedire il dilagare del virus, e nella metropolitana di Mosca hanno deciso di disinfettare gli interni dei vagoni con i raggi ultravioletti. Il ministro della Salute, Veronika Skvortsova, invita alla calma: «La situazione è totalmente sotto controllo», ha assicurato in un incontro a cui partecipava anche Vladimir Putin, e ha poi sottolineato che il sistema sanitario «è pronto, sia in termini di monitoraggio sia di assistenza medica». E Anna Popova, a capo dell'agenzia federale per la tutela della salute Rospotrebnadzor, rassicura: «Gli scienziati sia in Russia sia in altri Paesi ritengono che il virus A-H1N1, responsabile dell'influenza suina, «non sia mutato e non sia diventato più aggressivo». Christian Lindmeier, dell'Oms, ritiene che non ci sia «nulla di insolito in questa diffusione» e che si tratti di un'epidemia «stagionale». Secondo la Skvortsova, l'influenza suina non è arrivata dall'Asia, ma dall'Europa orientale, «inclusa l'Ucraina». A proposito dell'Ucraina, secondo il ministro della Salute, Aleksandr Kvitashvili, sono 83 le persone morte da dicembre per le complicanze da virus H1N1, come la polmonite. Almeno 18 sono le vittime in Armenia.



Disinfestazione con insetticidi anti-zanzare in Brasile, il Paese più colpito da Zika. (FOTO ANSA)

Paese, ha riferito il ministro della Sanità, ha registrato 4.180 casi sospetti di microcefalia. Fino al 16 gennaio le segnalazioni erano state 3.893: in base alle ultime cifre, nel Paese sudamericano si stanno manifestando circa 200 nuovi casi ogni settimana e in totale, nel 2015, i casi di infezione si stimano tra 497.593 e 1.482.701. La stessa presidente brasiliana, Dilma Rousseff, ha promesso il «massimo impegno» del governo nella lotta contro l'epidemia, dicendosi «sicura che avremo un vaccino, anche se ci vorrà un po' di tempo». Il governo brasiliano ha anche deciso di concedere un assegno mensile alle madri di bambini per i quali è stata diagnosticata la microcefalia.

Una buona notizia arriva dagli Usa, dove il governo ha annunciato l'avvio della ricerca negli Stati Uniti per mettere a punto un possibile vaccino: «Non accadrà in una notte — ha affermato lo scienziato Anthony Fauci del National Institutes of Health (NIH) — ma ci sono vaccini in diversi stadi di sviluppo per altri virus della stessa famiglia come i virus della dengue, West Nile e chikungunya, che offrono un modello per creare qualcosa di simile anche contro Zika». I ricercatori del Nih hanno avviato gli studi e l'Agenzia sta anche programmando di aumentare i finanziamenti ad alcuni scienziati brasiliani per accelerare la ricerca.

LE SEI COSE DA SAPERE

Il ministero della Salute mette a disposizione un vademecum per affrontare al meglio l'emergenza virus Zika. Lo Zika (ZIKV) fu isolato per la prima volta nel 1947 in Uganda da un macaco nella foresta di Zika, ma solo nel 1952 fu descritto come un virus diverso da quello che causa la febbre gialla. Fa parte della famiglia di virus in cui è compreso anche quello della febbre gialla e quello che causa la dengue.

●●● COME SI TRASMETTE

La trasmissione avviene con la puntura di zanzare appartenenti al genere Aedes, gli insetti che trasmettono la dengue e altri tipi di malattie tipiche delle aree tropicali e sub-tropicali, dove le zanzare spesso abbondano. Una zanzara punge una persona infetta e quando ne punge un'altra le inietta il virus.

●●● I SINTOMI

Di solito il virus non causa sintomi particolarmente gravi: febbre non molto alta, eruzioni cutanee (puntini rossi sul corpo), dolori a muscoli e articolazioni, mal di testa e talvolta congiuntivite. I sintomi della malattia si manifestano dopo un periodo di incubazione che a seconda dei casi varia tra i 3 e i 12 giorni. Non tutti li manifestano.

●●● MICROCEFALIA

Si ritiene che il virus possa essere collegato a casi di questa malformazione

neurologica. La principale causa della microcefalia sono condizioni congenite, ma negli ultimi decenni diversi studi hanno evidenziato come altri agenti esterni possano condizionare lo sviluppo di questa malformazione. Tra le cause sono indicati l'infezione da alcuni virus e tra i principali sospettati c'è il virus Zika: alcuni bambini morti a causa della microcefalia sono risultati infetti, ma per ora non ci sono prove scientifiche consistenti e definitive circa un legame tra questo virus e la microcefalia.

●●● COME SI CURA

Per moltissime malattie virali (anche le più comuni, come l'influenza) non esiste una vera e propria terapia, basta aspettare che l'organismo reagisca per fermare il virus.

●●● DI ZIKA NON SI MUORE

Oggi non sono noti casi di pazienti morti a causa del virus Zika, proprio perché i sintomi causati dalla malattia sono quasi sempre blandi e passano entro pochi giorni.

●●● COME SI PREVIENE LA FEBBRE DI ZIKA

Non essendoci cura o vaccino, il modo migliore per arginare la diffusione del virus è ridurre le possibilità di contagio, tenendo soprattutto sotto controllo le popolazioni di zanzare.

L'INTERVISTA. L'infettivologo palermitano Enzo Farinella: «Giusto segnalare il problema ma non è mortale. C'è paura per le malformazioni, ma evitiamo il panico»

«Il virus? Preoccupano di più certi batteri negli ospedali»

Salvatore Fazio

«Il virus Zika può essere un rischio per le donne in gravidanza, ma non per gli altri». Lo spiega l'infettivologo palermitano Enzo Farinella, che poi aggiunge: «Non bisogna allarmarsi. Si tratta di un virus che non è considerato tra quelli particolarmente temibili».

●●● I casi vanno aumentando anche oltre l'America?

«Sì. Ma la trasmissione non è così allarmante. Intanto diciamo che il rischio è relegato alle gestanti in gravidanza perché il virus può provocare le alterazioni del feto che possono portare ad una dimensione ridotta della testa del nascituro. Poi c'è qualche altra residua pericolosità per l'uomo adulto che ha problemi immunitari. Per esempio chi si sottopone a chemioterapie. Ma è il sistema di trasmissione è debole».

●●● In che senso?

«Il virus si trasmette attraverso la zanzara. Come il Dengue o la febbre gialla o la malaria. Certo anche da noi ci sono alcuni tipi di insetti

che possono veicolare il virus come la zanzare tigre che prima non avevamo. Ma i casi sono troppo isolati. In ogni caso non desta problemi dal punto di vista epidemiologico: non ha le stesse caratteristiche che può avere una infezione diffusa come la Sars o Ebola che hanno una forte mortalità. Questo virus ha mortalità a zero. Inoltre ci vuole una certa maturazione del virus nella zanzara. Che in linea di massima è possibile. Ma è molto difficile. In particolare per la diffusione geografica. Sono casi esotici. Molto determinante è il clima. Certo con gli spostamenti rapidi ci può essere il trasferimento del virus da un continente all'altro. Ma in termini di pericolosità mi pare poco importante. Certo magari si può limitare il rischio di diffusione prendendo adeguate precauzioni di disinfestazione. Ma anche evitando il ristagno di acqua. Soprattutto durante i mesi estivi. Certo si riproduce anche in inverno dove ci sono le temperature adatte. Ma non ci sono nelle quantità fisiologiche. E comunque ribadisco che è un'infezione virale benigna che si autolimita. Le gestanti sono a rischio. E chi ha problemi immuni-



Enzo Farinella

«Non è facile che si trasmetta, quel tipo di zanzara difficile che arrivi da noi»

tari come chi fa chemioterapie con deficit indotto dai farmaci: ma questa è notoriamente una popolazione fragile ed esposta a infezioni virali».

●●● Ma sono emersi anche casi di trasmissione da persona a persona di Zika?

«Quella per via sessuale pare sia stata forse riscontrata in un caso. Ma è davvero troppo infrequente. E non è così automatica. La notizia ha colpito molto perché il fatto che il neonato che possa nascere malformato desta l'attenzione della gente. Ma ripeto a dire che nell'uomo sano l'infezione si risolve subito in modo rapido».

●●● Ma in Sicilia saremmo preparati a fronteggiare questo virus?

«Certo non è un esame che tutti saprebbero fare in questo momento. Ma comunque non ci sono proiezioni ufficiali di allarme del ministero. Ci sono segnalazioni di casi di casi in passato. Potrebbero esserci mutazioni del virus che lo renderebbero più aggressivo. Ma la sfera di cristallo non ce l'abbiamo».

●●● Allora l'allarme è ingiustificato?

«Certo, il problema è stato segnalato giustamente. Ma niente allarmismi. Inoltre va detto che il virus Zika non è molto più temibile di un virus influenzale. Sono molto più pericolose le epidemie di influenza se colpiscono cardiopatici o immunodepressi. Una semplice influenza può avere pesanti complicanze. Si devono sicuramente evitare per chi è in gravidanza i viaggi nelle zone a rischio Zika. Il problema va dunque segnalato. Ma niente a che vedere con gli allarmi da cui siamo appena usciti».

●●● Per esempio?

«Ebola, la cui epidemia è stata dichiarata conclusa. Fino a due mesi fa aveva le caratteristiche di rischio. Ma se per 42 giorni dall'ultima segnalazione non ci sono stati nuovi casi, come è avvenuto, allora l'allarme rientra. Il ministero della Salute la settimana scorsa ha chiesto un censimento di aree di osservazione, di dispositivi di protezione come tute e scafandri. Abbiamo fatto una specifica riunione in assessorato e ogni azienda ha detto lo stato delle cose. Per

esempio anche se il personale è addestrato».

●●● Cosa è emerso?

«Gran parte delle aziende sono attrezzate. Alcune hanno fatto la campagna di informazione. Molti allarmi erano infondati. Si fece per esempio confusione tra flussi migratori e ebola. Ma come ebbero modo di ribadire gli immigrati arrivano in tempi lunghi, tali da non potere incubare la malattia perché la traversata dura giorni. E inoltre ci sono altri problemi ben più allarmanti».

●●● Quali?

«La presenza all'interno degli ospedali e luoghi di cura di germi resistenti agli antibiotici. Batteri che prima erano curabili e che ora sono diventati resistenti alle terapie. Questo è dovuto ad un uso indiscriminato di antibiotici. Tante volte, soprattutto in passato, per una febbre influenzale si dava comunque un antibiotico "per copertura". Ma era ed è assolutamente inutile perché l'influenza è causata da virus e non da batteri. Anzi è dannoso perché i batteri si abituano all'antibiotico sotto dosato o dato a lungo. Questo è un problema importante. Soprattutto se si diffondono in alcune aree degli ospedali come le rianimazioni o terapie intensive». (SAFAZ)